

NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE TORINESI NEL 2025

Il 2025 si è chiuso con un miglioramento complessivo del quadro imprenditoriale torinese: il tasso di crescita si attesta a +0,60%, facendo segnare il terzo valore più elevato degli ultimi dieci anni, preceduto solo dai risultati del biennio 2021-2022.

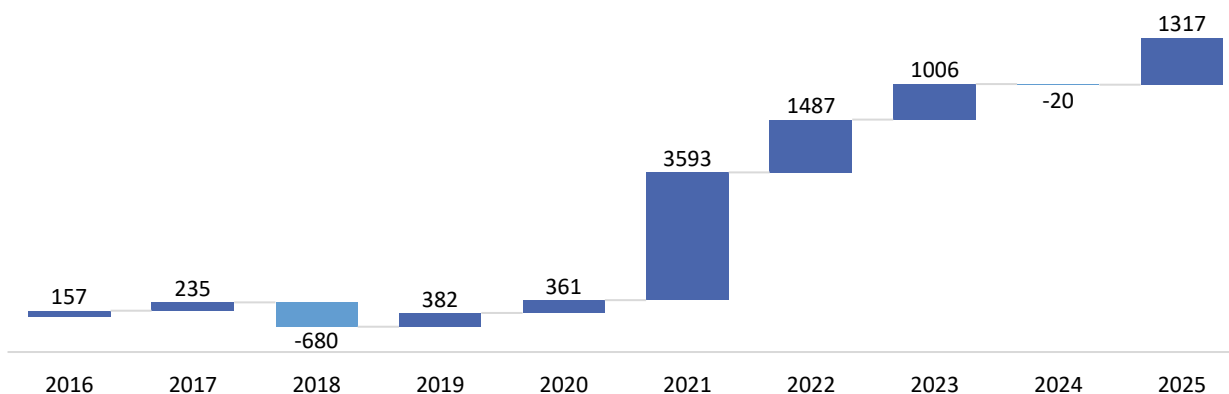
Dopo due anni consecutivi di calo, torna positiva anche la variazione della consistenza (+0,2%), con andamenti opposti tra Torino città, dove lo stock di imprese cresce, e il resto della città metropolitana in cui si assiste a una progressiva erosione del numero di attività economiche.

Si consolida la struttura del tessuto economico: negli ultimi dieci anni la crescita dello stock è stata maggiore tra le imprese con più addetti mentre la micro-dimensione è stata l'unica ad aver segnato una flessione.

IMPRESE ISCRITTE, CESSATE E TASSO DI CRESCITA¹

Nel 2025 il saldo del tessuto imprenditoriale torinese tra nuove aperture (12.645 unità) e cessazioni di impresa (11.328 unità), oltre a essere ampiamente positivo (+1.317), è il **terzo miglior risultato** evidenziato nel corso dell'ultimo decennio, preceduto solo dai valori del biennio 2021-2022.

Saldo tra iscrizioni e cessazioni delle imprese della città metropolitana di Torino.
Trend 2016-2025



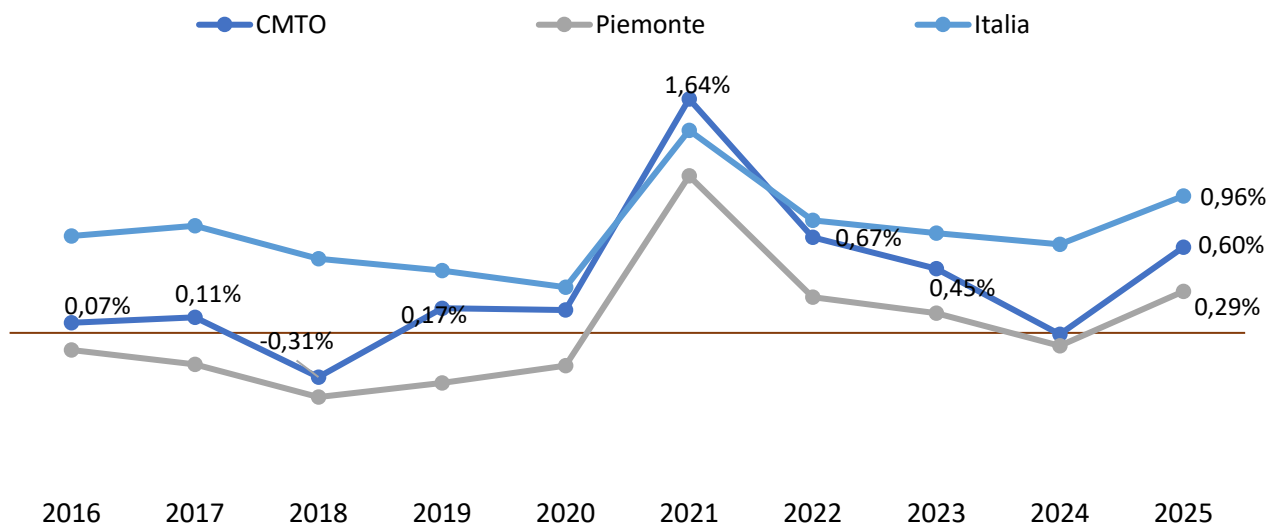
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Con un tasso di natalità del 5,73% - lievemente superiore a quello del 2024 - e di mortalità pari a 5,13%, **il tasso di crescita si attesta a +0,60%**. Nonostante l'evidente miglioramento rispetto all'anno passato, il tasso di crescita subalpino si colloca esattamente a cavallo fra quello piemontese (+0,29%) e quello nazionale (+0,96%), ambito territoriale che registra uno dei più alti tassi dell'ultimo decennio grazie alla dinamicità delle principali città metropolitane italiane - Roma e Milano fra tutte.

¹ Nel presente rapporto tutte le analisi della mortalità imprenditoriale e dei tassi di crescita sono state effettuate al netto delle cessazioni d'ufficio.

A livello regionale Torino è preceduta solo da Novara, che registra un tasso di crescita leggermente più elevato; tutte le altre province, fuorché quella di Cuneo, chiudono il 2025 con un tasso negativo.

Andamento del tasso di crescita. Anni 2016 - 2025



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

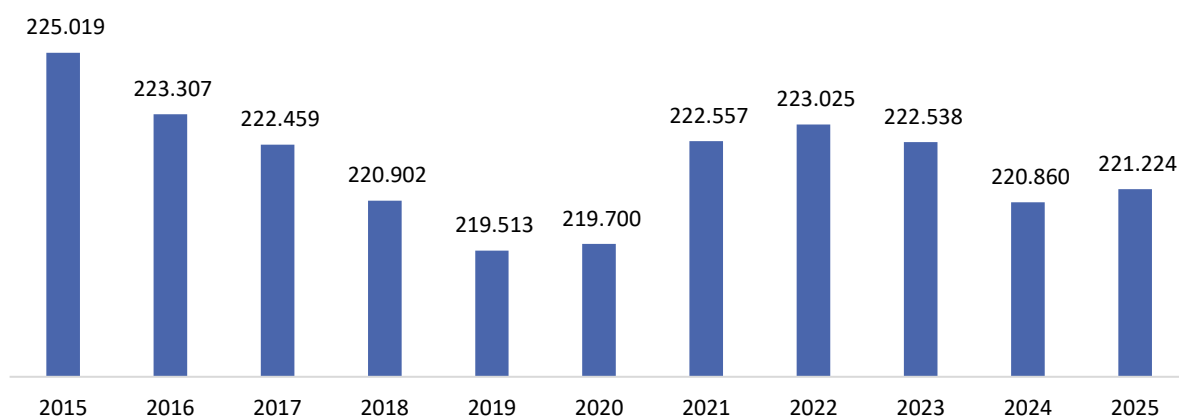
IMPRESSE REGISTRATE E CARATTERISTICHE

Dopo un biennio di calo, nel 2025 **torna a crescere la consistenza** delle imprese registrate che raggiungono le **221.224 unità** e segnano una crescita della variazione dello stock pari al **+0,2%** rispetto all'anno precedente.

Torino città, ove ha sede il 49,1% delle attività imprenditoriali del territorio, ha registrato una variazione superiore (+0,4%), passando da 108.248 imprese a fine 2024 a 108.727 nel 2025.

Dinamica opposta nel resto della provincia (112.612 unità), che registra un calo annuo dello stock pari a -0,1%.

Stock delle imprese registrate. Anni 2015-2025



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Nonostante il risultato positivo, il 2025 è ancora lontano dai valori raggiunti nel 2015, anno in cui il tessuto imprenditoriale contava oltre 225.000 imprese: la variazione decennale della consistenza è pertanto negativa (-1,7% rispetto al 2015) con andamenti opposti tra il territorio di Torino città- in cui nel decennio le imprese sono cresciute del +0,8% - e il resto della città metropolitana, dove la flessione ha raggiunto il -4,0%.

Se si analizza il complesso di imprese registrate nell'area torinese per dimensione aziendale emerge come lo stock nell'ultimo anno è diffusamente in crescita, fatta eccezione per le medie imprese, dove il calo è stato del -0,2%.

Nonostante la forte caratterizzazione del torinese per la presenza di microimprese (il 95,3% del totale), nel decennio solo questa componente registra una diminuzione (-2,1%) mentre si assiste a un incremento esponenziale al crescere delle dimensioni aziendali, fino a raggiungere il +10,7% per le imprese con oltre 250 addetti.

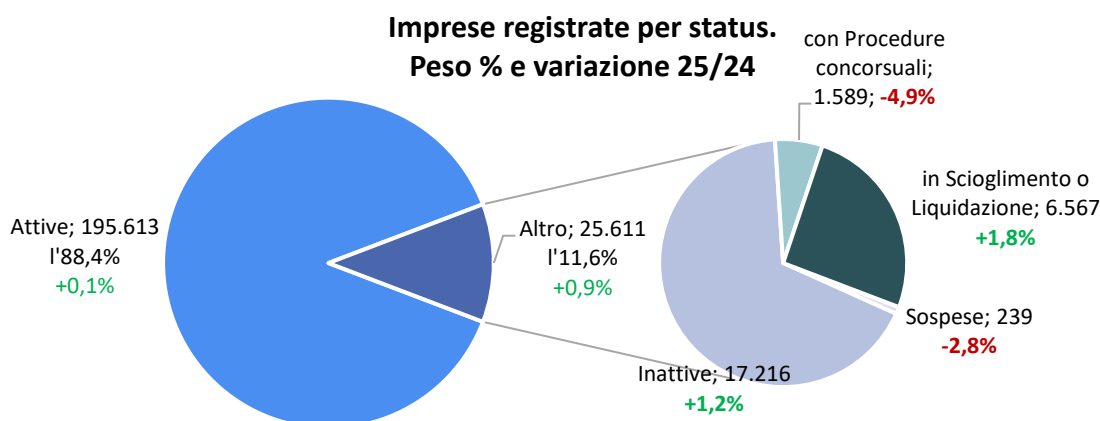
Imprese registrate nella città metropolitana di Torino per dimensione aziendale. Anno 2025

Classe di addetti	2025		Variazione di consistenza	
	Registrate	Peso %	25/24	25/15
Micro imprese (<10 addetti)	210.864	95,3%	0,2%	-2,1%
Piccole (10-49 addetti)	8.845	4,0%	0,2%	8,2%
Medie (50-249 addetti)	1.267	0,6%	-0,2%	10,1%
Grandi (>250 addetti)	248	0,1%	2,5%	10,7%
Totale	221.224	100,0%	0,2%	-1,7%

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Le **imprese attive**² raggiungono le 195.613 unità (l'88,4% delle registrate): questo bacino ha messo a segno una variazione annuale lievemente inferiore a quella dell'universo complessivo **(+0,1% rispetto al 2024)** ma sul lungo periodo, si caratterizza per la sua stabilità.

Fra le 25.611 imprese con "altro" status, quasi sette su dieci sono inattive - in crescita del +1,2% rispetto al 2024 - seguite dal numero di imprese in scioglimento o liquidazione (+1,8%); dinamica negativa si registra tre le imprese con procedure concorsuali (-4,9%).



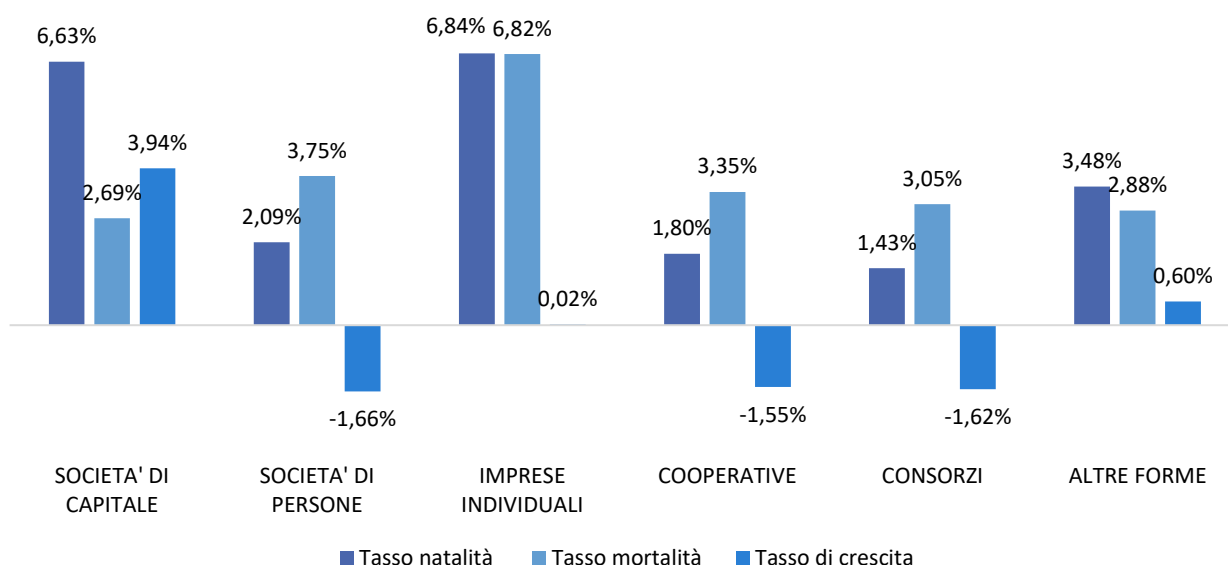
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

² Si tratta di imprese operative, per cui risulta dichiarata presso gli archivi camerali la data di inizio attività.

NATURA GIURIDICA

Il tessuto imprenditoriale resta composto in **prevalenza da imprese individuali** che, oltre a rappresentare il 53,4% del totale (118.211 unità), registrano sia la natalità (6,84%), sia la mortalità (6,82%) più elevata, segnale che ne conferma l'alto turnover. Per importanza seguono le società di capitale (il 24,6%) che, con un forte tasso di natalità e una mortalità contenuta, registrano il tasso di crescita più consistente (+3,94%). Rilevante anche il peso delle società di persone (il 20,2%) che, al contrario delle società di capitale, evidenziano una flessione nel tasso di crescita (-1,66%). Residuale il peso delle altre forme giuridiche (l'1,8%), dove spiccano per rilevanza le imprese cooperative (-1,55% tasso di crescita).

Tassi per natura giuridica. Anno 2025



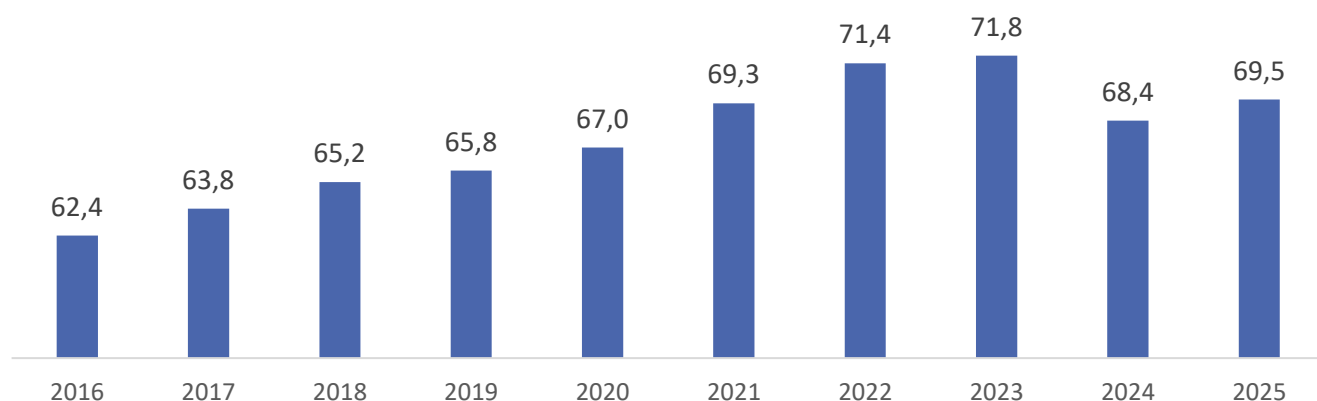
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

TASSO DI SOPRAVVIVENZA

Nel 2025, il **tasso di sopravvivenza medio, calcolato a distanza di 3 anni dall'iscrizione dell'impresa**, dopo la contrazione riscontrata nel 2024, ha ricominciato a crescere, passando nella città metropolitana di Torino da 68,4% al **69,5%**. Tale trend coinvolge anche le altre principali città metropolitane: per Milano è passato dal 69,1% al 69,6%; a Napoli è salito dal 70,4% al 72%; infine Roma, dove il tasso di sopravvivenza medio pari nel 2024 al 64,7%, ha raggiunto il 66,3%.

A livello settoriale, tra le "imprese classificate", è il settore dell'agricoltura a manifestare la maggiore resilienza; al contrario, il tasso di sopravvivenza è più debole nel settore del commercio.

Tasso di sopravvivenza a tre anni. Città metropolitana di Torino



Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LOCALIZZAZIONI

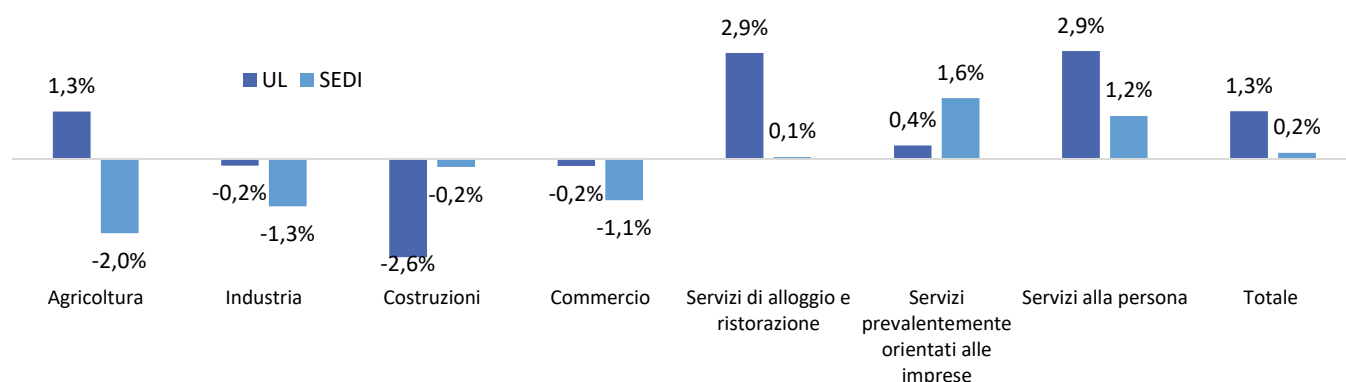
A fine 2025 nella città metropolitana di Torino si contano **275.427 localizzazioni**, in crescita del **+0,4%** rispetto al 2024: scomponendo questo insieme si osserva che l'incremento dello stock più consistente è delle **unità locali (+1,3%; 54.203 unità)**, a fronte di un aumento più contenuto delle sedi di impresa (+0,2%). In particolare, a crescere è la presenza di unità locali aventi sede fuori dalla provincia torinese, che rappresentano il 5,6% delle localizzazioni (15.391 unità) e il cui incremento è stato pari al +1,4% nel corso dell'ultimo anno; le unità locali aventi sede in provincia compongono il 14,1% delle localizzazioni e crescono del +1,2%. A livello nazionale, Torino è quarta per numero di localizzazioni, dopo Roma (526.139), Milano (488.390), Napoli (371.909): tuttavia, sia per il peso che le unità locali hanno sul totale delle localizzazioni (il 19,7%), sia per l'incidenza delle sole unità locali aventi sede fuori provincia (il 5,6%), Torino è seconda solo a Milano, dove rispettivamente pesano per il 20,2% e per il 7,9%.

Rispetto al 2015, le unità locali sono cresciute del +13,9% e in particolare quelle con sede fuori provincia sono aumentate del +25,6%.

Guardando la distribuzione delle unità locali per attività economica, quasi il 70% di esse è attivo in tre soli settori: il commercio (il 29,0%), i servizi alle imprese (il 25,2%) e le attività manifatturiere (il 14,7%).

Nell'ultimo anno la crescita delle unità locali complessive è attribuibile ai settori dei servizi alla persona e di alloggio e ristorazione (entrambi +2,9% rispetto al 2024), seguiti dall'agricoltura (+1,3%); calano, al contrario, in quasi tutti gli altri comparti, in particolare nelle costruzioni (-2,6%).

Var. % 25/24 sedi e UL per settori



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

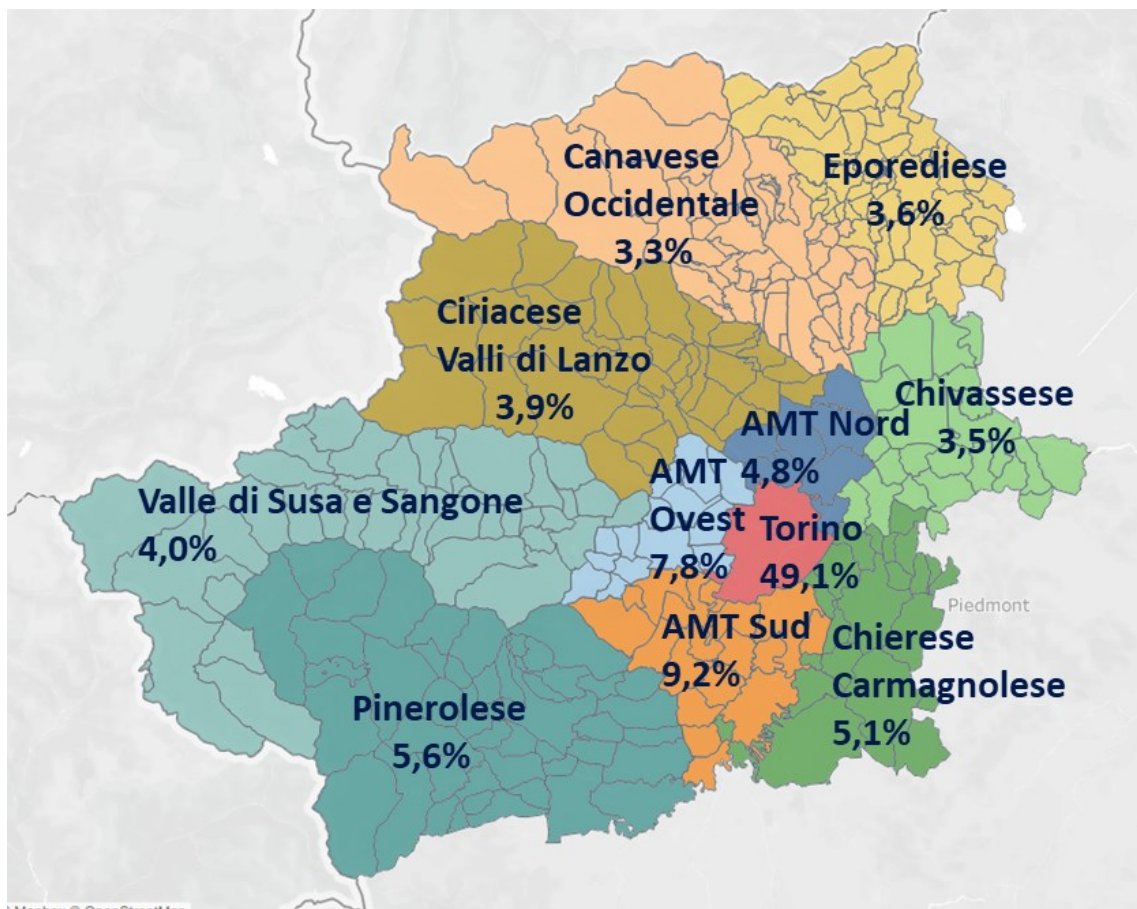
Rispetto al 2015, è cresciuta di quasi due punti percentuale la quota di unità locali dei servizi di alloggio e ristorazione (passata dall'8,4% al 10,0%), settore che sul lungo periodo ha segnato la crescita di consistenza più rilevante (+34%), in particolare di quelle con sede fuori dalla provincia (+108%; +519). Rilevante anche l'incremento registrato dalle unità locali dei servizi alle persone (+40,5% rispetto al 2015), dove l'aumento è trasversale sia a quelle in provincia (+39,5%), sia a quelle fuori provincia (+45,0%).

DINAMICA TERRITORIALE E ZONE OMOGENEE³

L'analisi delle undici zone omogenee in cui è suddivisa la città metropolitana di Torino consente una lettura più mirata delle dinamiche locali rispetto al dato complessivo metropolitano. Considerando i pesi percentuali delle imprese registrate in ogni territorio, il tessuto imprenditoriale risulta fortemente Torino centrico: il capoluogo raccoglie circa il 49% del totale delle imprese, seguito dalle aree AMT Sud (il 9,2%), AMT Ovest (il 7,8%) e AMT Nord (il 4,8%), mentre ciascuna delle altre zone periferiche incide singolarmente per quote comprese tra il 3% e il 6%.

³ Zone definite dal Consiglio metropolitano della provincia di Torino sulla base di esigenze legate all'organizzazione dei servizi pubblici, pur nel rispetto dell'identità storica, geografica, sociale ed economica di questi territori, con Deliberazione approvata dal Consiglio Metropolitano in data 12 maggio 2015. Nel 2019, con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 804 del 27/02/2019, nell'area dell'Eporediese sono stati inseriti i comuni di Valchiusa (nato dalla fusione dei comuni di Meugliano, Trausella e Vico Canavese) e Val di Chy (nato dalla fusione dei comuni Alice Superiore, Pecco e Lugnacco).

Distribuzione delle imprese registrate nelle Zone Omogenee. Anno 2025



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Nell'ultimo triennio (2023-2025) i tassi di crescita hanno evidenziato marcate differenze territoriali: Torino città si conferma il principale motore del tessuto imprenditoriale, con valori sempre positivi (+1,06% nel 2025). Le aree AMT Nord, Ovest e Sud mostrano una dinamica complessivamente più stabile, con un rallentamento nel 2024 e un recupero nel 2025, compreso tra +0,11% e +0,66% mentre le zone periferiche (Eporediese, Pinerolese e Chivassese) presentano maggiori criticità, con tassi pressoché tutti negativi. Mentre il 2024 risulta l'anno più debole per la maggior parte dei territori, il 2025 segna una ripresa moderata, riportando la crescita complessiva metropolitana a un dato positivo (+0,6%).

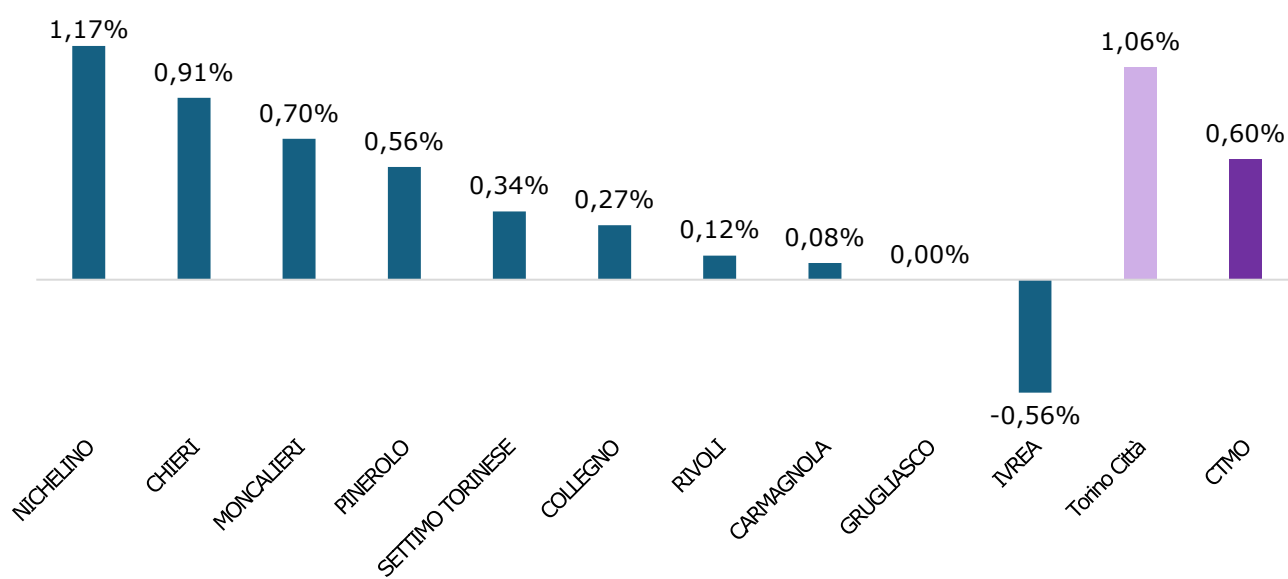
Tassi di crescita nelle Zone Omogenee. Triennio 2023-2025

Zone omogenee	Imprese registrate 31.12.2025	Peso %	Tasso di crescita		
			2025	2024	2023
AMT NORD	10.585	4,8%	0,66%	-0,18%	1,12%
AMT OVEST	17.326	7,8%	0,11%	-0,30%	0,55%
AMT SUD	20.340	9,2%	0,47%	0,03%	0,74%
Canavese occidentale	7.246	3,3%	-0,01%	0,41%	-0,66%
Chierese-Carmagnolese	11.255	5,1%	0,32%	-0,55%	0,52%
Chivassese	7.845	3,5%	-0,16%	-0,88%	0,15%
Ciriacese-Valli di Lanzo	8.610	3,9%	0,02%	-1,43%	-0,25%
Eporediese	8.064	3,6%	-0,77%	-0,74%	-0,44%
Pinerolese	12.459	5,6%	-0,24%	-1,10%	-0,44%
Valle Susa e Sangone	8.767	4,0%	0,57%	-0,50%	-0,17%
Torino città	108.727	49,1%	1,06%	0,47%	0,69%
CMTO	221.224	100,0%	0,60%	-0,01%	0,45%

Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Nel 2025, in 20 comuni della città metropolitana di Torino (pari al 6,4%) non si sono osservate nuove iscrizioni di imprese, mentre una quota pressoché analoga (il 6,1%) non ha rilevato cessazioni di attività. Nel complesso, il 40,4% dei comuni ha evidenziato un tasso di crescita positivo, il 43,3% uno negativo e il restante 16,3% un andamento stazionario. Entrando nel dettaglio, Torino città ha presentato un tasso di crescita del +1,06% mentre, al netto del capoluogo, tra i primi dieci comuni per consistenza imprenditoriale – sui quali complessivamente si concentrano 32.434 imprese – solo Ivrea ha evidenziato una dinamica negativa (-0,56%) a fronte di Nichelino, Chieri e Moncalieri che si sono distinti per tassi di crescita superiori al dato metropolitano, rispettivamente pari al +1,17%, al +0,91% e al +0,70%.

Tassi di crescita nei primi dieci comuni. Anno 2025



Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

I SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

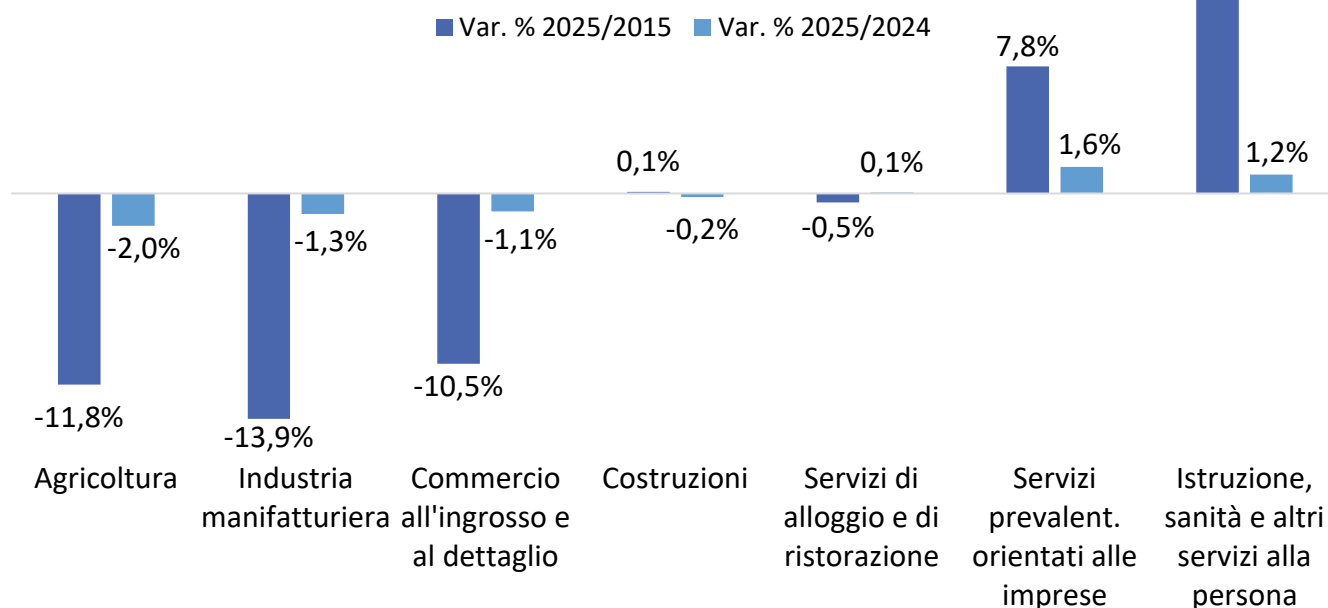
Lo stock delle sedi d'impresa registrate nella città metropolitana di Torino nel corso del 2025 ha raggiunto le 221.224 unità, mantenendosi di poco superiore alla consistenza del 2024 (220.860, +0,2%). In termini di distribuzione per settore di attività economica, resta dominante la presenza dei servizi prevalentemente orientati alle imprese, che ha compensato il ridimensionamento del peso percentuale di commercio e industria manifatturiera. Ciò è particolarmente evidente se si mette a confronto la distribuzione settoriale del 2025 rispetto a dieci anni prima.



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

D'altronde, anche in termini di variazione di consistenza, questo dato è il risultato di tre differenti dinamiche che hanno caratterizzato il territorio torinese, sia nel corso dell'ultimo anno, sia rispetto a dieci anni fa: la prima, segnata dal calo di agricoltura, industria e commercio al dettaglio e all'ingrosso; la seconda guidata dall'aumento dei servizi prevalentemente orientati alle imprese e di quelli destinati alle persone (istruzione, sanità, etc.); infine, la terza è connessa alla stabilità mantenuta dal settore delle costruzioni e dei servizi turistici, che al loro interno comprendono la somministrazione e la ricettività.

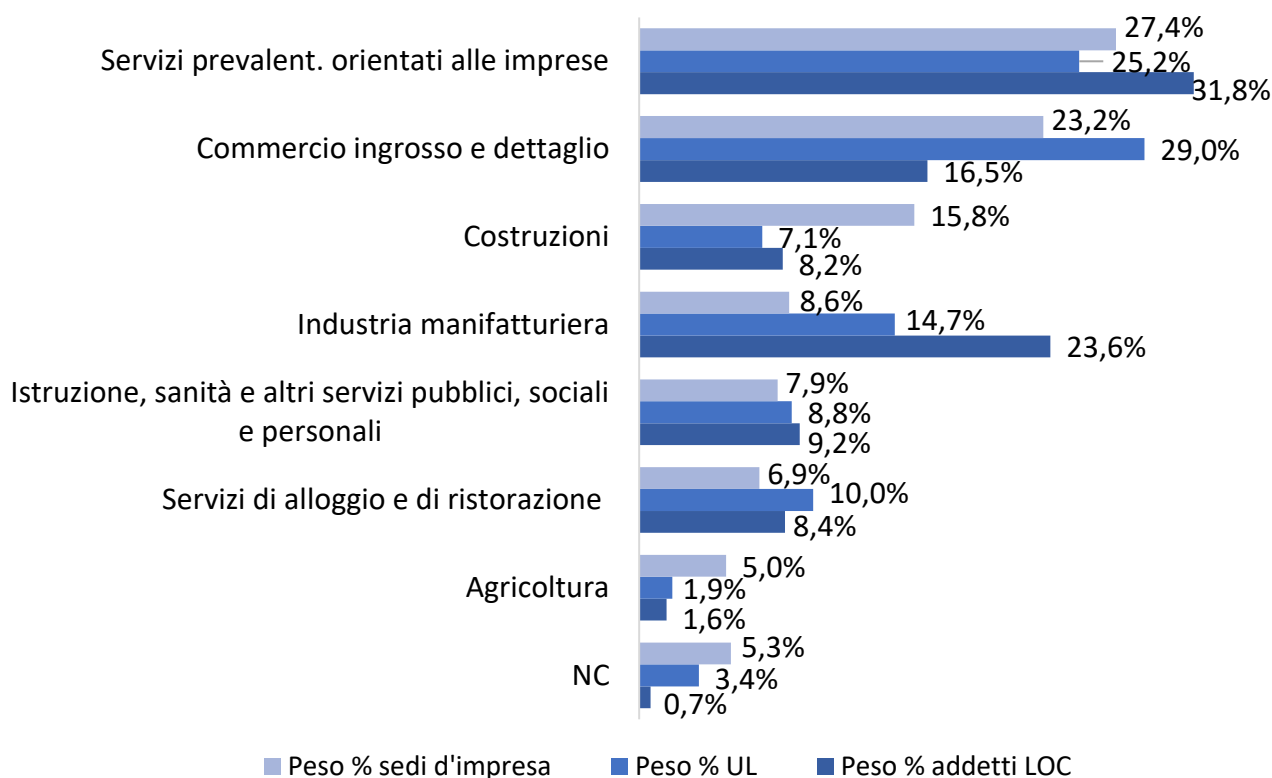
Variazione % di consistenza delle sedi d'impresa per settore di attività



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

È inoltre interessante guardare alla distribuzione settoriale, non solo in riferimento alle sedi d'impresa, ma anche in relazione alla presenza di unità locali e di addetti impiegati. I primi due settori per consistenza delle sedi d'impresa – ossia i servizi orientati alle imprese (il 27,4%) e il commercio (il 23,2%) – sono anche quelli in cui converge il numero più elevato di unità locali, rispettivamente il 25,2% e il 29% del totale, seguiti dall'industria manifatturiera (con il 14,7% delle UL) e dai servizi di alloggio e ristorazione (il 10%). Anche per quanto concerne gli addetti impiegati sul territorio, la percentuale più alta – pari a quasi il 31,8% - è impiegata nei servizi orientati alle imprese, seguita dall'industria, che occupa il 23,6% degli addetti, e dal commercio, con il 16,5% degli occupati.

Distribuzione % di sedi d'impresa, unità locali e addetti a confronto



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

ANALISI DEI MACROSETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

AGRICOLTURA (11.037 IMPRESE; -2,0%)

Le **imprese agricole** nell'ultimo anno diminuiscono la loro consistenza del **-2%**, passando da 11.262 a 11.037 (il 5% del totale). Tale diminuzione riguarda prevalentemente **le coltivazioni agricole e la produzione di prodotti animali**, che rappresentano la quasi totalità del settore (oltre il 96%) e che calano del **-2,1%**. In particolare, soffrono la coltivazione di cereali (-2,5%, 2.738 imprese), di ortaggi, radici e tuberi (-5,1%, 1.191 imprese), l'allevamento di bovini da latte (795, -5,2%) e l'attività mista di coltivazioni agricole associate all'allevamento (2.627, -3,1%). In aumento, invece, la coltivazione di alberi da frutta, frutti di bosco e in guscio (335, +1,5%) e l'allevamento di altri bovini e bufalini (210, +2,5%). Per quanto concerne la silvicoltura e le attività forestali, che rappresenta il 3% del settore, si evidenzia infine una crescita della consistenza complessiva (338, +2,7%).

INDUSTRIA MANIFATTURIERA (19.023 IMPRESE; -1,3%)

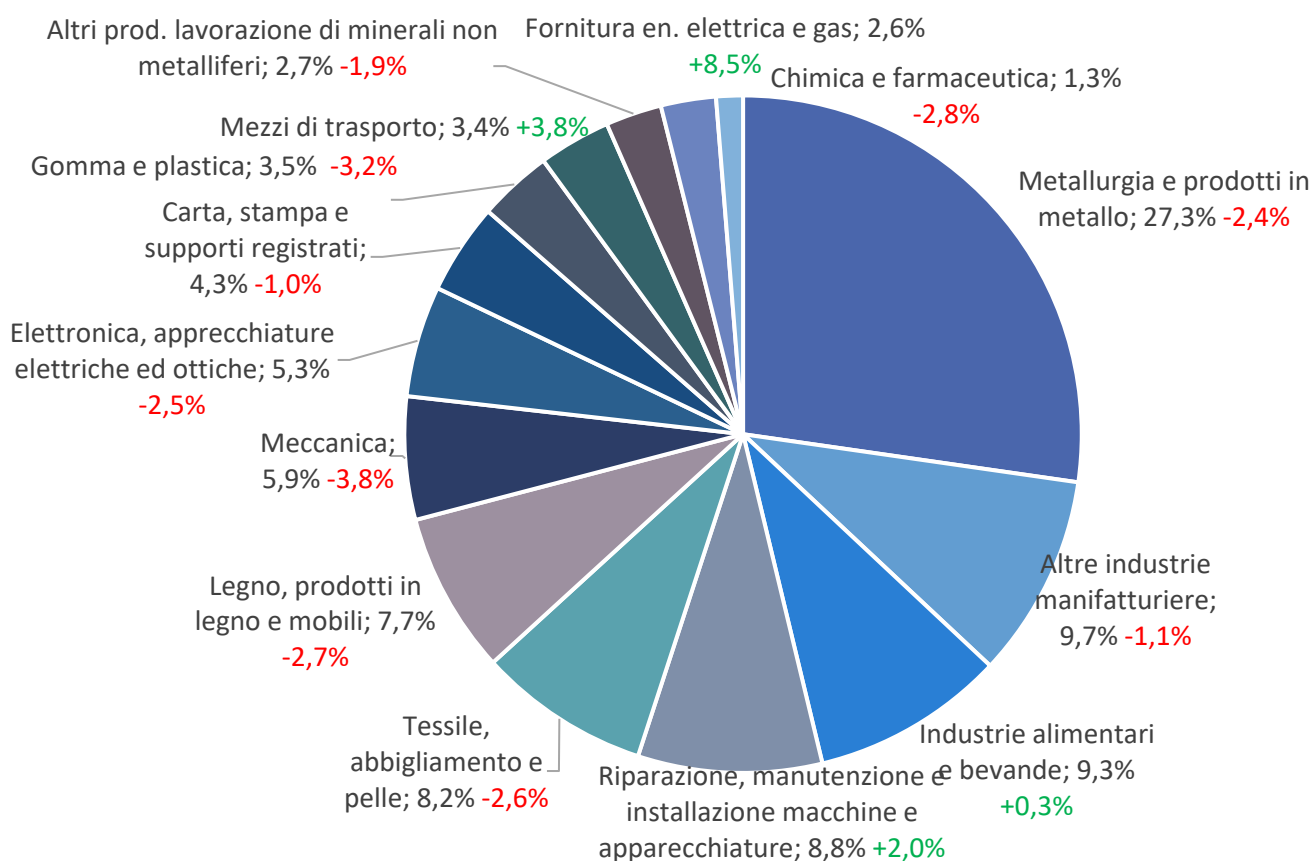
Lo stock di imprese manifatturiere del territorio **cala da 19.268 a 19.023 unità (l'8,6%)**, con una variazione di consistenza complessiva pari al **-1,3%** e una dinamica che conferma quanto già rilevato nel biennio precedente. Tuttavia, **a differenza del 2024, i comparti che hanno registrato un andamento positivo sono aumentati**: si tratta nuovamente dei **mezzi di trasporto** (il 3,4%, +3,8%) e delle **attività di riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature**

(l'8,8%, +2,0%). Nei primi cresce la fabbricazione di carrozzerie (+11,4%, 78 imprese), ma anche la fabbricazione di parti e accessori auto (+2,8%, 366) e soprattutto quella di aeromobili e veicoli spaziali (+27,3%, 42). Nella categoria delle attività di riparazione, manutenzione e installazione, sale il numero di imprese destinate alla riparazione e manutenzione di prodotti in metallo (+8,3%, 130) e di macchinari (+2,8%, 797).

Ad esse si aggiungono le **industrie alimentari e bevande** (il 9,3%, +0,3%) che, dopo il calo registrato l'anno prima (-1,2%), rilevano una lieve ripresa grazie a comparti come la produzione di pane e pasticceria (+0,9%, 1.016 imprese) e la produzione di estratti e succhi di carne (+14,3%, 72).

Inoltre, è significativo segnalare la crescita del settore della **fornitura di energia elettrica e gas** che, a seguito del processo di liberalizzazione del mercato, solo nell'ultimo anno ha visto crescere le imprese impiegate al suo interno del +8,5% (500 totali).

Industria manifatturiera. Peso % e variazione % 2025/2024



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

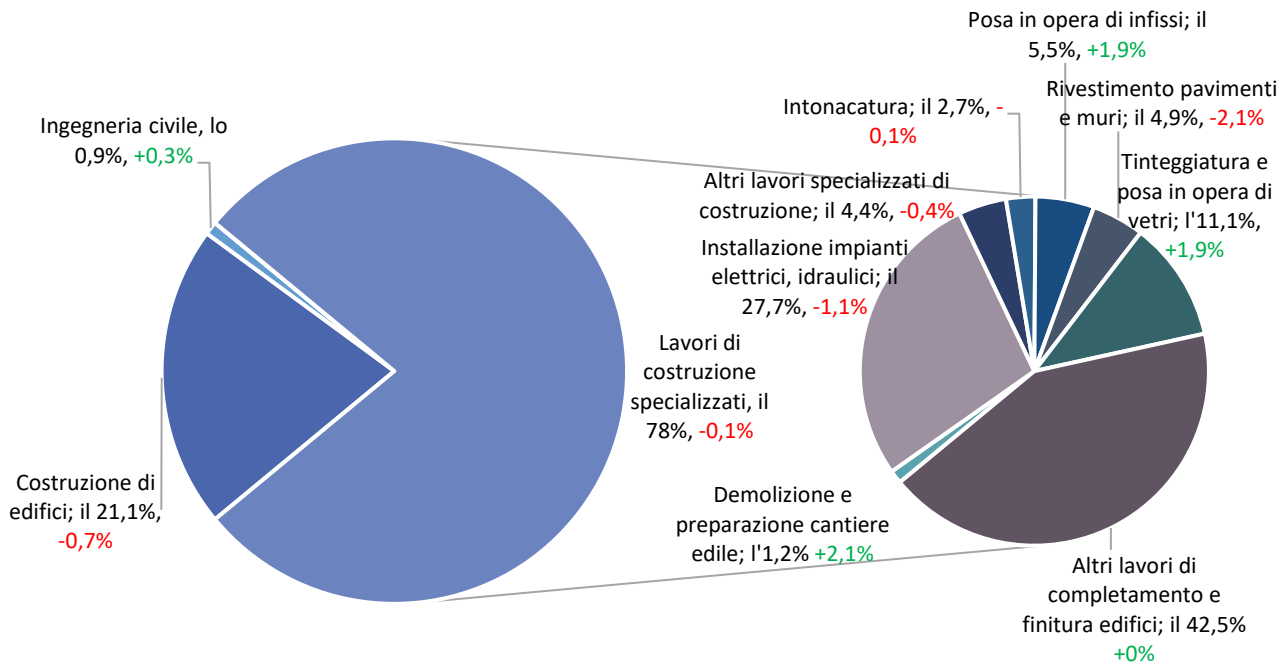
Il resto dei comparti manifatturieri subisce un calo significativo del tessuto imprenditoriale. La meccanica e la gomma-plastica segnano la contrazione più importante, rispettivamente pari al -3,8% e al -3,2%. **Nella meccanica** (il 5,9% delle imprese) diminuiscono il comparto delle macchine utensili per la formatura dei metalli (-9,2%, 194) e le "altre macchine di impiego generale" (-5,4%, 439), mentre **nella gomma plastica** è principalmente la fabbricazione di articoli in materie plastiche a subire una riduzione (-2,9%, 528).

A seguire, le industrie dei **prodotti chimici e farmaceutici** (-2,8%; l'1,3%) e quelle del **legno, prodotti in legno e mobili** (-2,7%; il 7,7%) – con il calo della fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia (-4,8%, 598 imprese). Nel settore del **tessile, abbigliamento e pelle** (-2,6%, l'8,2%) si rileva la diminuzione di imprese sia nel confezionamento di articoli tessili (-5,5%, 137 unità), sia nella confezione di articoli di abbigliamento (-1,8%, 1.045), mentre fra le imprese appartenenti al comparto **dell'elettronica, apparecchiature elettriche ed ottiche** (-2,5%, il 5,3%) si evidenzia la riduzione della fabbricazione di apparecchiature per telecomunicazioni (-18,5%, 44). Anche la **metallurgia**, primo settore per consistenza (il 27,3%), registra un nuovo calo (-2,4%) da imputare alla componente dei **lavori di meccanica generale** (-3,3%). Più contenuta, infine, la riduzione per le imprese di **carta, stampa e supporti registrati** (-1,0%; il 4,3%).

COSTRUZIONI (34.909 IMPRESE, -0,2%)

Il **settore dell'edilizia** (il 15,8%) registra per il secondo anno **un lieve calo** della consistenza (-0,2%). **Non vi sono cambiamenti significativi all'interno** della composizione imprenditoriale del settore, se non una riduzione del -0,7% delle imprese operanti nella costruzione di edifici (il 21,1%), bilanciata da un lieve aumento delle attività di ingegneria civile (+0,3%, poco meno dell'1%). Anche i lavori di costruzione specializzati, che rappresentano il 78% del comparto, si mantengono di fatto stabili (-0,1%), benché al loro interno si registrino dinamiche differenti: sono in crescita le attività di demolizione e preparazione del cantiere (l'1,2%, +2,1%), la posa in opera di infissi (il 5,5%, +1,9%) e la tinteggiatura e posa in opera di vetri (l'11,1%, +1,9%). Calano tutte le altre, in particolare l'installazione di impianti elettrici e idraulici (il 27,7%, -1,1%) e il rivestimento di pavimenti e muri (il 4,9%, -2,1%).

Costruzioni. Peso % e variazione % 2025/2024

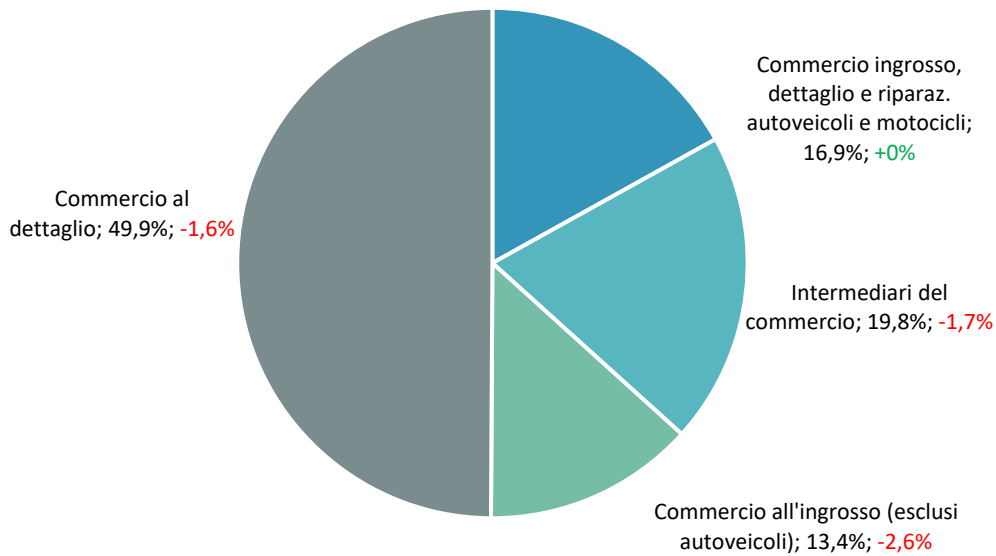


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

COMMERCIO (51.287 IMPRESE, -1,1%)

Il **settore del commercio** nel corso del 2025 ha visto diminuire del -1,1% lo stock di imprese al suo interno. Il primo insieme a incidere su questa dinamica è sicuramente il **commercio al dettaglio**, che rappresenta la metà circa delle imprese e che registra una contrazione del -1,6%. Tuttavia, anche gli **intermediari del commercio** (il 19,8%, -1,7%) e il **commercio all'ingrosso** (il 13,4%, -2,6%) vedono diminuire il numero di imprese registrate: fra i primi spicca il calo degli intermediari del commercio specializzati in prodotti alimentari e bevande (1.206 imprese, -1,7%) e in altri prodotti (dalla cancelleria, ai libri, all'elettronica di consumo: 2.364 sedi, -5,4%). Nell'ingrosso, si può citare la crescita nel commercio di frutta e ortaggi (231, +2,7%) e di bevande (248, 3,3%), mentre le contrazioni più significative riguardano l'ingrosso di abbigliamento e calzature (555, -4,8%), legname e materiali da costruzione (508, -2,1%), mobili, tappeti e illuminazione (240, -7,3%) e quello di apparecchiature informatiche (229, -3,4%). Solo il commercio e la riparazione di autoveicoli e motocicli si mantengono stabili, con un peso di poco inferiore al 17%.

Commercio. Peso % e variazione % 2025/2024



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

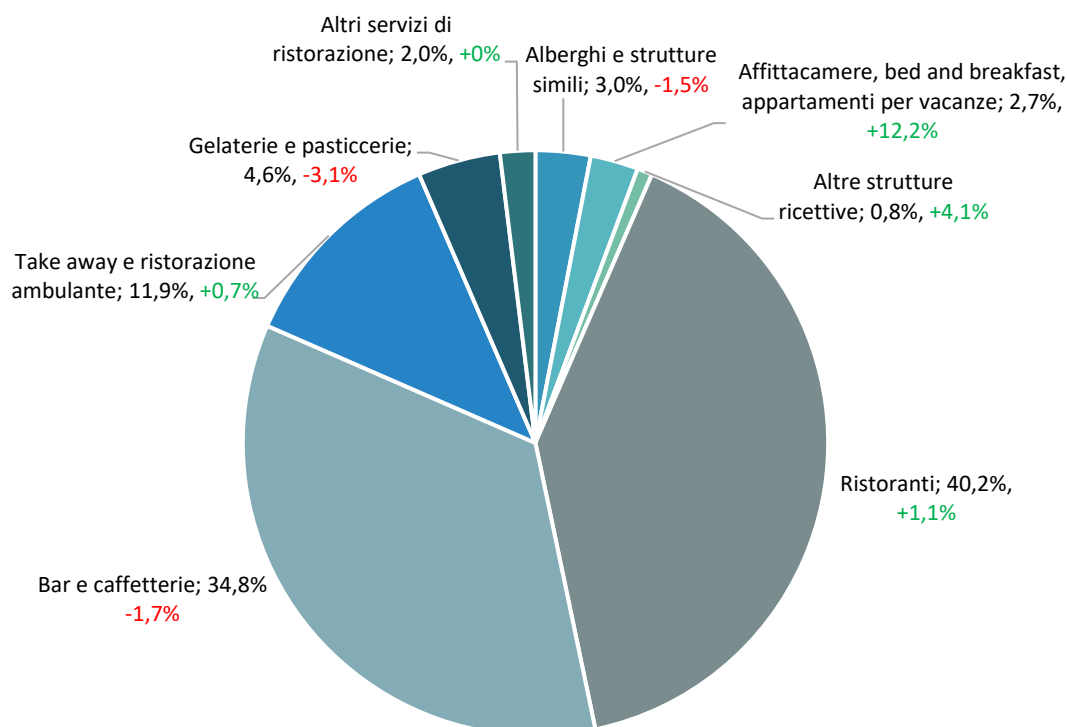
Nell'ambito del **commercio al dettaglio**, prevale l'incidenza delle attività commerciali in sede fissa, che rappresentano oltre il 74%. Qui resta stabile la presenza di esercizi non specializzati (2.411 tra mini, super e ipermercati), mentre si registra una dinamica negativa di tutte le attività di **commercio di prodotti alimentari** (2.092 imprese, -4,5%): in particolare segnano una contrazione le macellerie (767 imprese, -5,7%) e i negozi di frutta e verdura (377, -6,2%); a seguire la riduzione di negozi di bevande (167, -2,9%) e panetterie e confetterie (318 attività, -1,2%).

Il **commercio non alimentare** è rappresentato da 11.829 imprese e cala complessivamente del -2,0%. La diminuzione riguarda principalmente la vendita di abbigliamento e calzature (2.330, -3,4%), i prodotti culturali e ricreativi (1.388 imprese, -2,5%) e i prodotti per la casa come tessili, mobili e articoli igienico-sanitari (2.236, -1,8%); al contrario, cresce il numero di attività di vendita di apparecchiature informatiche, audio, video, telefonia (472, +3,5%), e quello di profumerie ed erboristerie (470, +4%). Restano stabili farmacie/parafarmacie e i negozi di apparecchi ortopedici e medicali (800, -0,2%).

SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE (15.248 IMPRESE, +0,1%)

Lo stock di imprese dei servizi turistici si mantiene stabile nell'ultimo anno, grazie a una buona crescita delle strutture ricettive (il 6,5% del settore, +4,4%), che compensa la lieve diminuzione delle attività di ristorazione (il 93,5%, -0,2%).

Servizi di alloggio e ristorazione.
Peso % e variazione % di consistenza 2025/2024



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Sul fronte dell'**ospitalità**, si conferma il calo delle strutture alberghiere (-1,5%), mentre continuano a crescere affittacamere, bed and breakfast, appartamenti per vacanze (il 2,6%, +12,2%) e anche le "altre strutture ricettive" (lo 0,8%, +4,1%), fra le quali rifugi e campeggi.

Per quanto riguarda le **attività di ristorazione**, si conferma l'andamento dicotomico registrato da bar e caffetterie su un fronte – che rappresentano poco meno del 35% e che diminuiscono del -1,7% - e dai ristoranti sull'altro, che pesano per oltre il 40% e crescono del +1,1%. Inoltre, registrano una dinamica positiva anche i take-away e la ristorazione ambulante (l'11,9%, +0,7%); al contrario, diminuisce il numero di gelaterie e pasticcerie (il 4,6%, -3,1%).

SERVIZI PREVALENTEMENTE ORIENTATI ALLE IMPRESE (60.518 IMPRESE; +1,6%)

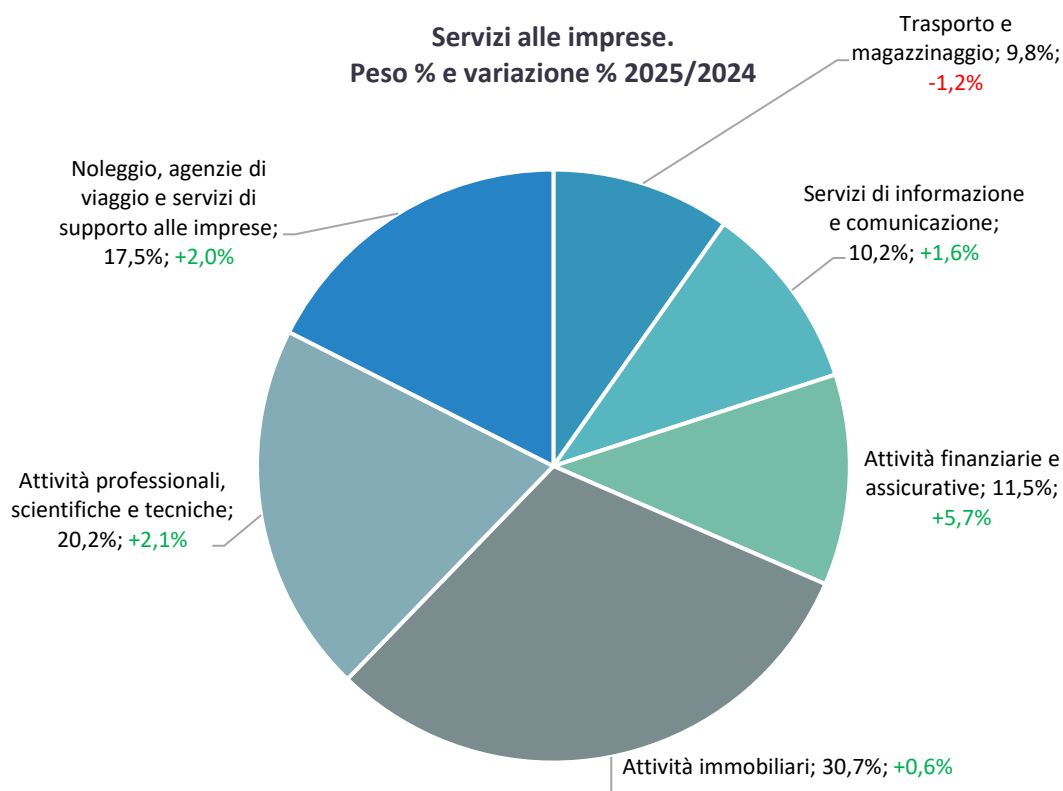
Il composito settore dei "servizi prevalentemente orientati alle imprese", il primo per consistenza imprenditoriale, conta 60.518 attività a fine 2025 (il 27,4% del totale), l'1,6% in più rispetto a un anno prima.

La dinamica registrata beneficia di **un incremento di tutti i comparti** che lo compongono, con la **sola eccezione** delle **attività di trasporto e magazzinaggio**, che rappresentano poco meno del 10% della categoria (10.612 imprese) e registrano un calo del -1,2%, da imputare principalmente al trasporto di merci su strada (2.470, -2,9%).

Le attività immobiliari rappresentano oltre il 30% dei servizi alle imprese (18.588 unità) e aumentano la loro consistenza del +0,6%: al loro interno, cresce sia la

mediazione immobiliare (3.626 imprese, +3,4%), sia l'affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing, segmento connesso indirettamente alla dinamica positiva dell'accoglienza turistica (8.466, +2,6%), mentre calano le attività di compravendita di beni immobili effettuata su beni propri (6.496, -3,2%).

Le **attività professionali, scientifiche e tecniche** rappresentano la seconda categoria per numerosità, con 12.244 imprese e in aumento del +2,1% fra 2024 e 2025. Al loro interno si segnala principalmente la crescita delle attività di direzione aziendale e consulenza gestionale (4.632 imprese, +2,9%) e quella di agenzie pubblicitarie e attività di ricerche di mercato (1.637, +2,9%). Fra le professioni meno numerose, cresce anche il numero di attività di design specializzate (1.463, +1,1%), così come le attività fotografiche (504, +1,8%).



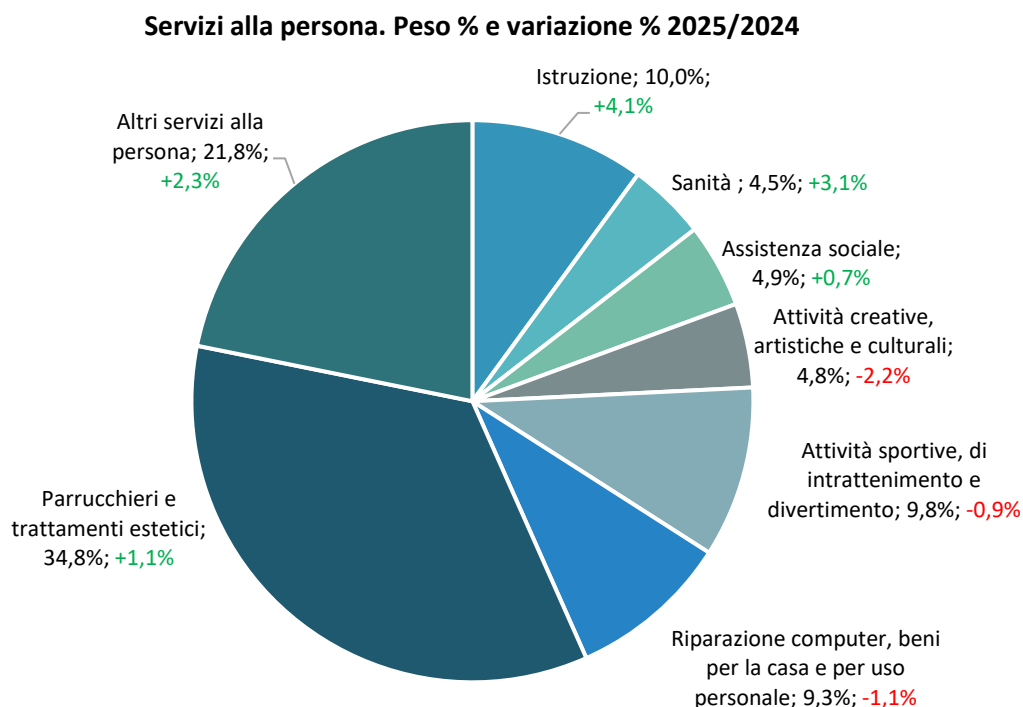
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Per consistenza, con 10.612 imprese, segue l'insieme delle **attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese** (il 17,5%, +2,0%). Qui resta stabile la presenza di attività di noleggio (669 imprese), mentre aumentano agenzie viaggi, tour operator e servizi di prenotazione (659, +2,5%), grazie alla crescita degli altri servizi di prenotazione e attività di assistenza turistica non svolte da agenzie di viaggio, categoria che include la promozione turistica, le attività di guide e accompagnatori e le biglietterie per eventi (205 imprese, +6,8%). Fra i servizi di supporto alle imprese, aumenta il numero di attività di pulizia generale di edifici (2.309, +5,4%), di attività di supporto alle funzioni d'ufficio (823, +6,6%), e l'organizzazione di convegni e fiere (458, +2,9%). Calano lievemente gli altri servizi alle imprese nca (3.656, -0,4%).

Fra le 6.964 **attività finanziarie e assicurative** (l'11,5%, +5,7%), spicca l'incremento dei promotori e mediatori finanziari (2.441, +6,1%), mentre fra i **servizi di informazione e comunicazione** (il 10,2%, +1,6%) prosegue la crescita delle attività di consulenza informatica e produzione software (3.278, +3,8%) e così anche il numero di attività di produzione cinematografica e televisiva (484, +6,1%). Calano invece i servizi d'informazione e gli altri servizi informatici (1.668, -1,3%) e le attività editoriali (448, -1,8%).

ISTRUZIONE, SANITÀ E ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI (17.569 IMPRESE, +1,2%)

L'ampio insieme dei **servizi alla persona** si compone di 17.569 imprese e cresce del +1,2% nel corso del 2025. Il settore è composito e l'andamento al suo interno diversificato.



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

La crescita è trainata da **parrucchieri e trattamenti estetici** (6.116 imprese, +1,1%), entrambi in aumento, e dalla categoria degli **"altri servizi alla persona"** (3.836, +2,3%): al loro interno da un lato continuano a crescere attività di differente natura, dagli studi di tatuaggi e piercing (488, +13,2%), ai servizi di cura di animali da compagnia (231, +9,5%), all'organizzazione di feste e cerimonie (168, +10,5%); dall'altro si rileva anche il calo di alcune attività, fra le quali lavanderie e tintorie (513, -3,4%) e quello delle attività di sgombero cantine e solai (563, -5,7%).

Benché di peso inferiore, crescono anche il segmento **dell'istruzione e formazione** (1.764 imprese, +4,1%) - soprattutto grazie alla formazione e all'aggiornamento professionale (604, +6,2%) - quello della **sanità** (787, +3,1%), con gli studi

odontoiatrici (310, +5,4%), e **dell'assistenza sociale** (853, +0,7%), dove aumenta il numero delle strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili (153, +5,5%).

Vi sono, tuttavia, anche dinamiche negative: fra le **attività creative, artistiche e culturali** (851 imprese, -2,2%), calano quelle di supporto alle rappresentazioni artistiche (265, -6,6%) e le attività di conservazione e restauro di opere d'arte (193, -9,4%). Nell'ambito delle **attività sportive, di intrattenimento e divertimento** (1.729 imprese, -0,9%), si registra una tenuta delle attività sportive (1.123) ma cala il numero di discoteche, sale da ballo, night club (606, -3,0%).

Infine, anche l'insieme delle 1.633 attività che si occupano di riparazioni si riduce del -1,1%: il calo riguarda soprattutto la riparazione di computer e periferiche (279, -6,1%) e la riparazione di prodotti elettronici di consumo audio e video (70, -13,6%); mentre si assiste ad una crescita modesta delle attività di riparazione di apparecchiature per le comunicazioni (105, +5%), elettrodomestici e articoli per la casa (180, +2,3%) e di riparazione di articoli sportivi (102, +5%).

LE COMPONENTI IMPRENDITORIALI⁴

IMPRESE FEMMINILI

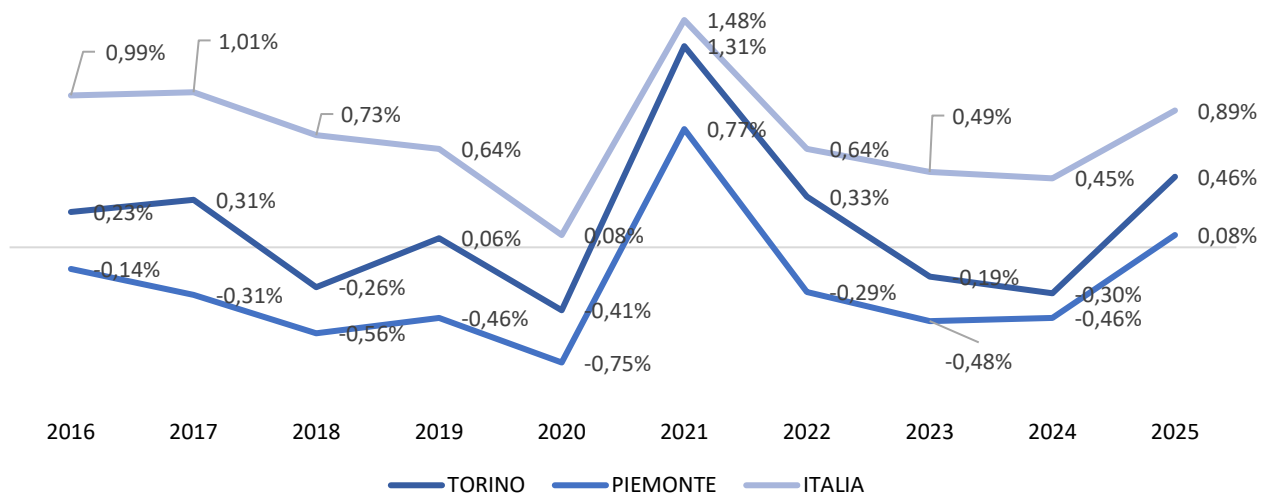
Al 31.12.2025 le imprese **femminili registrate** nella città metropolitana di Torino **ammontano a 49.195 unità**, con una variazione dello stock del +0,2% rispetto all'anno precedente, in linea con la dinamica dell'intero tessuto imprenditoriale locale.

Le imprese guidate da donne rappresentano il **22,2%** del totale delle attività economiche, un valore sostanzialmente in linea sia con la media nazionale, sia con quella piemontese. In termini assoluti, Torino si conferma la **quarta provincia italiana** per numero di imprese femminili, dopo Roma, Milano e Napoli. Considerando invece l'incidenza sul totale delle imprese, Torino si colloca al **69° posto** a livello nazionale, precedendo comunque le altre tre grandi città metropolitane: nelle province di Roma, Milano e Napoli il peso delle imprese femminili è infatti pari rispettivamente al **22,1%**, **17,2%** e **21,4%**. Nel complesso delle imprese femminili, nella città metropolitana di Torino il 15,6% sono straniere e il 10,3% giovanili.

Nel 2025 il tasso di natalità delle imprese femminili è stato pari al **6,74%**, mentre il tasso di mortalità si è attestato al **6,28%**. Conseguentemente, con un'inversione rispetto al 2024 (quando il tasso di crescita era negativo, pari a -0,30%), il **tasso di crescita** è tornato positivo, raggiungendo il **+0,46%**.

⁴ Si considerano femminili, giovanili e straniere, le imprese la cui partecipazione, rispettivamente di donne, giovani under 35 e di persone non nate in Italia, risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute, per tipologia di impresa.

Imprese femminili. Tasso di crescita anni 2016-2025



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Sono realtà prevalentemente strutturate come imprese individuali (il 62,5% del totale), mentre le società di persone e quelle di capitale rappresentano rispettivamente il 18,2% e il 17,8%. Le "altre forme giuridiche", tra cui sono ricompresi i consorzi e le cooperative, pesano per l'1,5%. Le dinamiche per natura giuridica rispecchiano quelle evidenziate per il tessuto imprenditoriale complessivo, in particolare con la crescita delle società di capitale (+3,0%), a scapito delle società di persone (-1,9%) e la sostanziale stabilità delle imprese individuali (+0,1%).

Dall'analisi dei **settori di attività** si evince che le imprese femminili si concentrano soprattutto nei servizi alle imprese (il 28,7% del totale con una crescita del +2,2% rispetto alla fine del 2024), e nelle attività del commercio (il 25,1%), che proseguono invece il trend negativo (-2,2%).

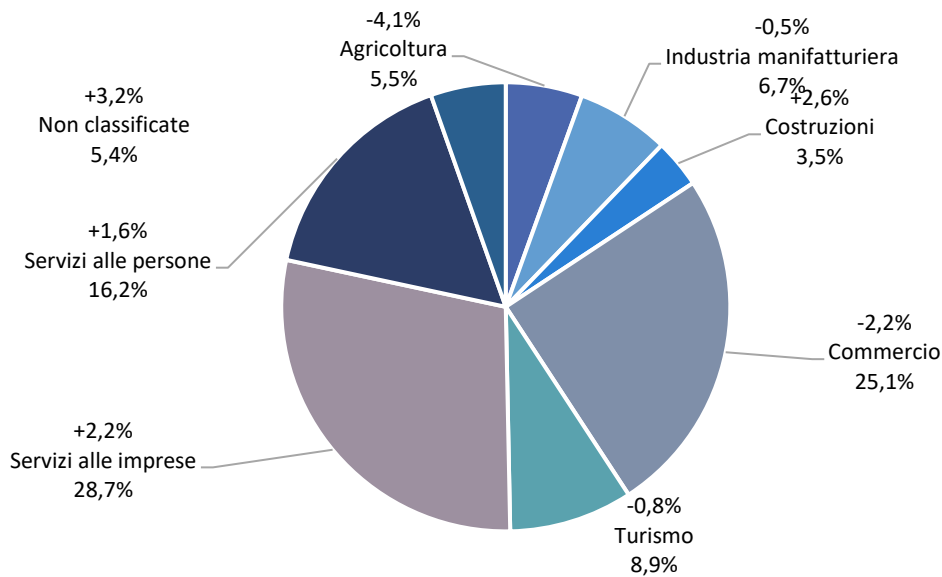
Buona è risultata la performance dei servizi rivolti prevalentemente alle persone: con il 16,2% delle attività, il settore aumenta del +1,6%.

Calano invece le attività di alloggio e ristorazione, che scendono del -0,8% e si attestano all'8,9% del totale, così come arretrano l'industria manifatturiera (6,7%; -0,5%) e le imprese agricole femminili (5,5%; -4,1%).

Si rileva invece un'inversione di tendenza nel settore delle costruzioni, che torna a crescere raggiungendo il 3,5% del totale, con un aumento del +2,6%.

Imprese femminili per settore di attività economica.

Peso % e var.% 2025/2024

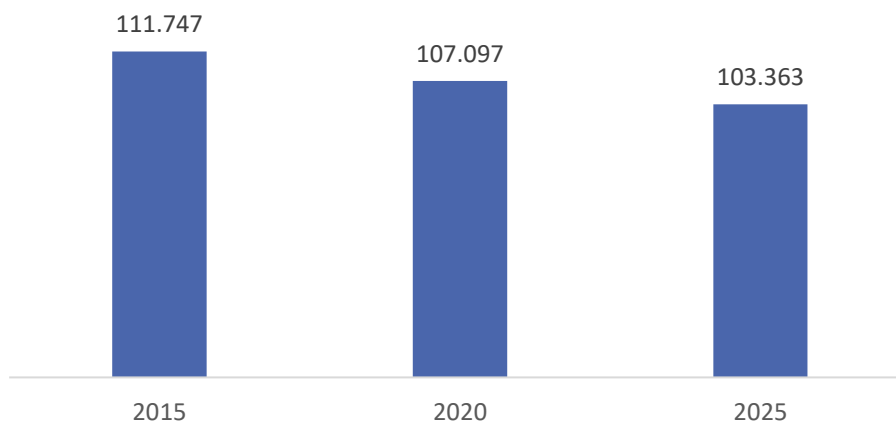


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

IL PROFILO DELLE IMPRENDITRICI

Nel 2025 le **posizioni imprenditoriali**⁵ riconducibili a donne sono risultate 103.363, continuando la tendenza di contrazione di questa componente del tessuto imprenditoriale (-0,5% rispetto al 2024, a fronte del -0,2% di quelle maschili).

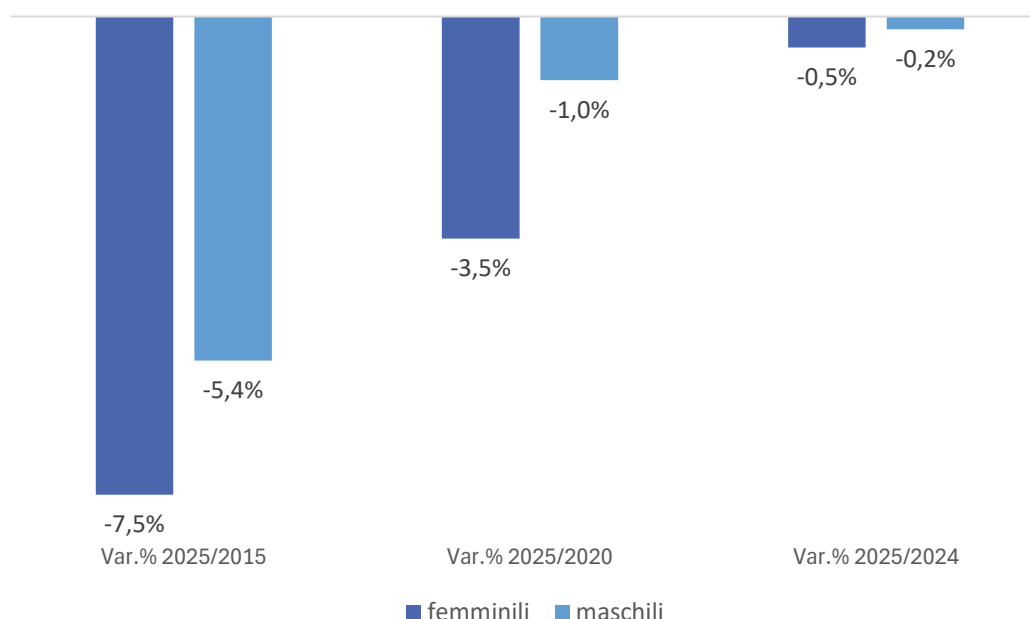
Posizioni imprenditoriali femminili nella città metropolitana di Torino. Anni 2015-2020-2025



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

⁵ Le posizioni imprenditoriali si riferiscono alle persone con carica all'interno di una o più imprese; ad ogni persona viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.

**Posizioni imprenditoriali maschili e femminili a confronto.
Var. % 2025/24, 2025/20 e 2025/15**



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Se si analizza l'andamento di medio e lungo periodo, il territorio negli ultimi cinque anni ha perso circa 3.700 imprenditrici (-3,5%) e quasi 8.400 rispetto a fine 2015 (-7,5%), che si concretizza in una riduzione netta più elevata rispetto a quanto riscontrata per le posizioni imprenditoriali riferite a uomini (-1,0% e -5,4% rispetto al medio e lungo periodo).

Guardando al profilo delle imprenditrici, i dati analizzati nel tempo evidenziano con chiarezza la senilizzazione del tessuto imprenditoriale anche per la componente femminile: se alla guida delle imprese a prevalere sono le donne con un'età compresa fra 50 e 69 anni (il 48,1%) e fra 30 e 49 anni (il 31,3%), complessivamente nell'ultimo decennio le imprenditrici under 50 sono calate del 30,6%, a fronte della crescita di quelle con 50 e più anni (+13,4%). In relazione alle cariche ricoperte nelle imprese, nel 37,3% dei casi operano come amministratrici di società e nel 25,2% come socie; significativa anche la presenza di titolari di imprese individuali (il 29,8%).

In crescita, infine, la componente straniera: le imprenditrici non italiane raggiungono le 11.839 unità, con un incremento del +2,9%. La loro incidenza sul totale è passata dall'8,1% del 2015 all'11,5% del 2025, segnando un aumento significativo nel corso dell'ultimo decennio.

Si consolida la graduatoria delle principali nazionalità, con Romania (2.646), Cina (1.495) e Marocco (1.035) che ricoprono nell'ordine i primi tre posti. Significativa anche la presenza femminile della Nigeria (730) e dell'Albania (494).

LE IMPRESE GIOVANILI

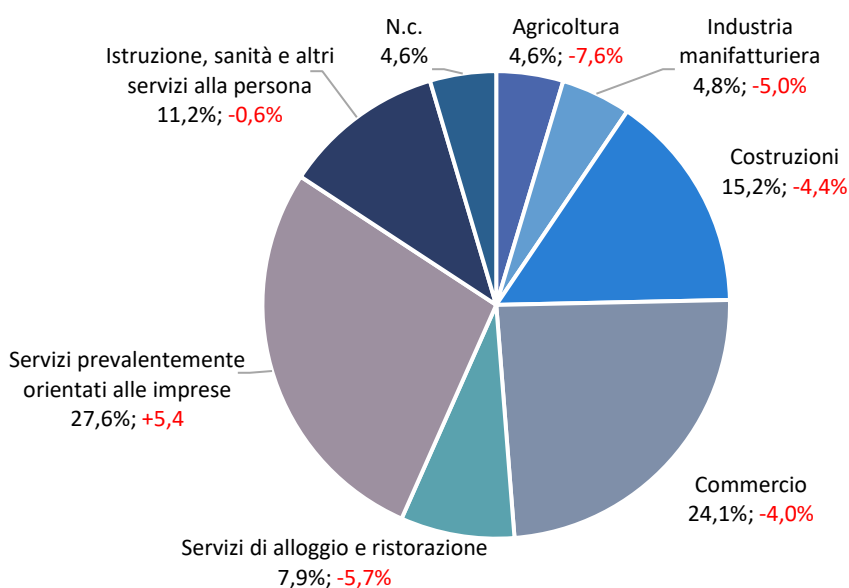
Al 31.12.2025 le **imprese giovanili** nella città metropolitana di Torino sono **20.056**, con una variazione dello stock del **-1,2% (-239 unità)** rispetto all'anno precedente. Dato confermato dall'analisi di lungo periodo dove il calo raggiunge il -13,2% (-3.040).

Si tratta principalmente di imprese individuali, che rappresentano l'80,6% del totale, con una buona presenza di società di capitale (il 13,0%). Seguono le società di persone (il 6,0%), mentre le altre forme giuridiche risultano marginali (lo 0,4%).

Il 26% delle imprese giovanili è di origine straniera e una su quattro è a conduzione femminile.

Con riferimento ai settori di attività, il 27,6% delle imprese opera nei servizi prevalentemente orientati alle imprese e il 24,1% nel commercio. Completano il quadro l'edilizia (il 15,2%), i servizi alle persone (il 11,2%) e le attività di alloggio e ristorazione (il 7,9%), laddove industria manifatturiera e agricoltura si collocano entrambe sotto la soglia del 5%. I servizi alle imprese rappresentano l'unico comparto in crescita rispetto al 2024 (+5,4%), mentre tutti gli altri registrano significative diminuzioni comprese tra il -4,0% e il -7,6%.

**Imprese giovanili per settore di attività economica.
Peso % e variazione % 2025/2024**

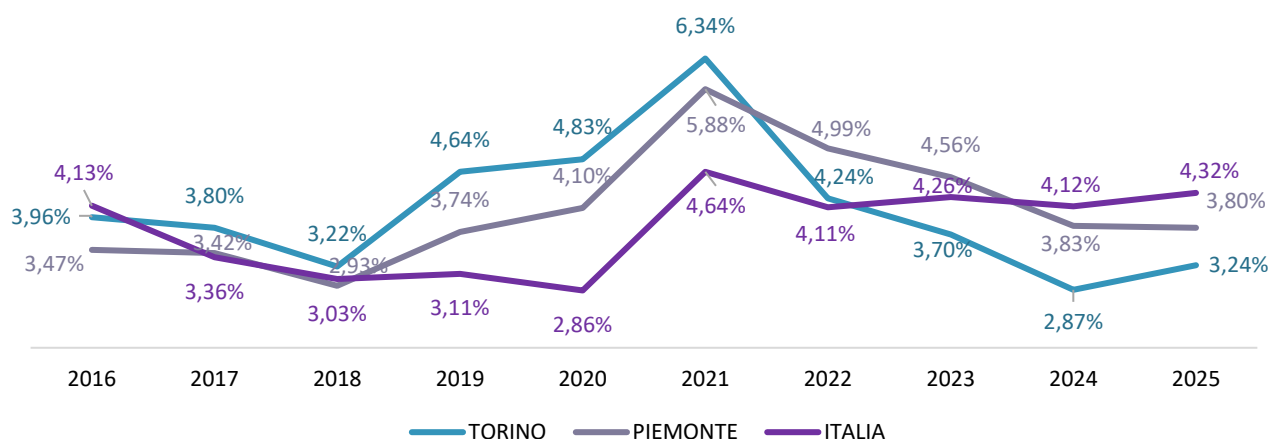


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LE IMPRESE STRANIERE

Nel 2025 risultano registrate sul territorio metropolitano **33.672 imprese straniere**: un valore in **costante crescita**, che evidenzia un incremento di consistenza del +2,7% (+871 unità) rispetto al 2024 e del +41,7% (+9.914) rispetto al 2015. Significativo anche il dato di flusso relativo alle aperture e chiusure di attività: le imprese straniere nel 2025 hanno registrato una natalità del 8,97% e una mortalità del 5,73%, con un tasso di crescita positivo del +3,24%. Nell'ultimo decennio, fino al 2021 la città metropolitana di Torino ha mostrato tassi di crescita più alti rispetto al Piemonte e all'Italia, mentre nel triennio successivo sono risultati più bassi. Nel 2025 si conferma questa tendenza in cui si è registrato un +4,32% a livello italiano e un +3,80% per il Piemonte.

Tassi di crescita delle imprese straniere. Anni 2016-2025

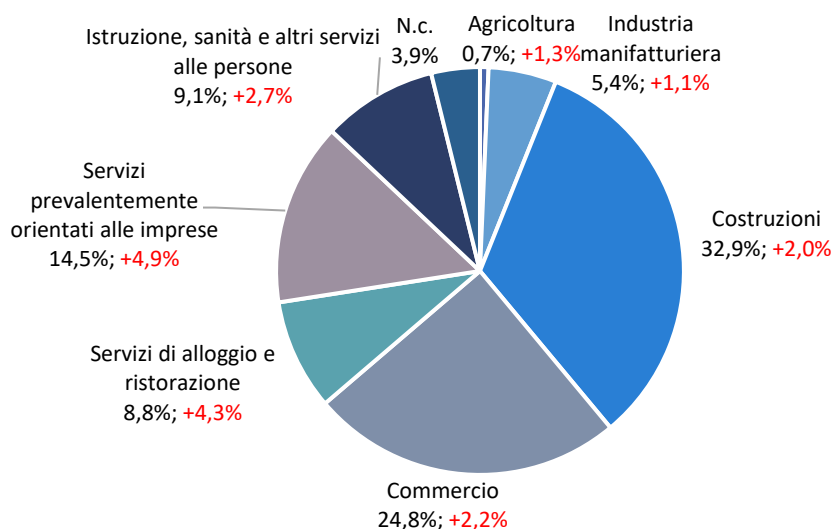


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Per quanto riguarda la natura giuridica, l'80,7% delle realtà straniere è una impresa individuale, il 12,3% è una società di capitale e il 6,6% una società di persone; residuale il peso di cooperative, consorzi e altre forme. In forte espansione risultano le imprese di capitale, che nel 2025 hanno fatto registrare un tasso di crescita del +10,6%; positivo anche l'andamento delle altre principali tipologie, con un +2,3% per le imprese individuali e un +1,4% per le società di persone.

Se si analizzano i settori di attività, le imprese straniere risultano concentrate soprattutto nelle costruzioni (il 32,9%) e nel commercio (il 24,8%). Rilevante anche la presenza nei servizi: quelli prevalentemente orientati alle imprese rappresentano il 14,5%, seguiti da quelli rivolti alla persona (il 9,1%) e dalle attività di alloggio e ristorazione (l'8,8%). Più contenuto il peso dell'industria manifatturiera (il 5,4%), mentre il comparto agricolo resta marginale (il 0,7%). Rispetto al 2024, tutti i settori hanno registrato una variazione positiva dello stock, con performance migliori nei servizi alle imprese (+4,9%) e nel turismo (+4,3%).

Imprese straniere per settore di attività economica. Peso % e variazione % 2025/2024



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

IL PROFILO DELL'IMPRENDITORE STRANIERO

Nel 2025 aumenta anche il numero delle posizioni imprenditoriali straniere⁶ che, con **44.252** unità, ha registrato una crescita dello stock del **+2,7% rispetto al 2024 e del +34,1% rispetto al 2015**, pari in valore assoluto a +1.148 e +11.244 cariche.

Analizzando le posizioni imprenditoriali per età, emerge un profilo anagrafico mediamente più giovane tra gli imprenditori stranieri rispetto a quelli di origine italiana: si osserva infatti una forte concentrazione nella fascia 30-49 anni, che raccoglie il 53,5% del totale (a fronte del 27,8% degli "italiani"). Segue la classe 50-69 anni, con il 36,5% contro il 51,7%, mentre gli over 70 rappresentano solo il 3,8%, un valore nettamente inferiore al 16,4% registrato tra gli imprenditori di origine italiana.

Circa il 27% delle posizioni imprenditoriali straniere è a titolarità femminile concentrate principalmente nel commercio (il 23,4%), nei servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 22,1%) e in quelli rivolti alle persone (il 15,9%).

Guardando invece alla nazionalità, i primi cinque Paesi di provenienza sono Romania (il 23,1%), Marocco (il 13,7%), Cina (il 7,2%), Albania (il 5,4%) ed Egitto (il 4,3%): consistenze tutte in crescita rispetto al 2024, con incrementi più marcati tra gli imprenditori albanesi (+6,6%) ed egiziani (+4,6%).

Gli imprenditori rumeni e albanesi si confermano maggiormente specializzati nel settore delle costruzioni (rispettivamente il 55,5% e il 45,6% del totale), quelli di origine marocchina maggiormente presenti nel commercio (il 39,8%), mentre i cinesi nelle attività legate al turismo (il 29,4%) o al commercio (il 24,8%).

LE IMPRESE ARTIGIANE

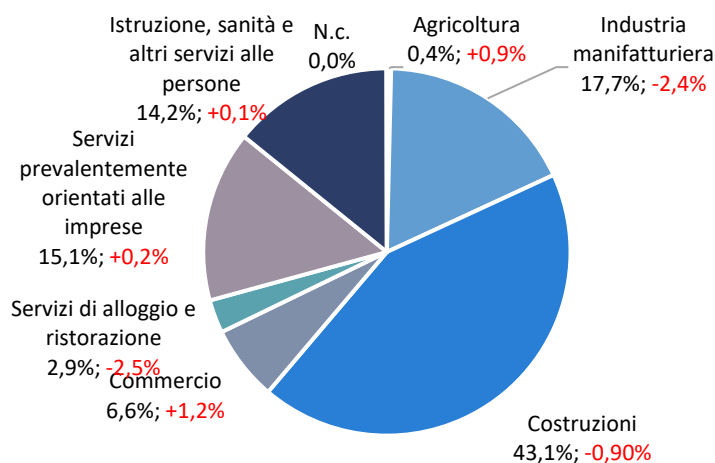
Prosegue la flessione delle **imprese artigiane**: nel 2025 se ne contano **58.946** (il 26,6% del tessuto imprenditoriale torinese), con una **diminuzione del -0,8%** (-469 unità) rispetto all'anno precedente. Pur trattandosi di un calo contenuto, già peraltro evidenziato lo scorso anno, il confronto con il 2015 rafforza il quadro negativo: nell'arco del decennio si è osservata una perdita di -3.938 imprese (-6,3%).

La diminuzione rilevata nella consistenza complessiva si riflette anche nel tasso di crescita: con una natalità del 6,33% e una mortalità del 6,73%, le imprese artigiane decrescono nel 2025 del -0,40%.

Il settore delle costruzioni si conferma il principale ambito delle attività artigiane, concentrando il 43,1% del totale, sebbene in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (-0,9%). Segue l'industria manifatturiera, che rappresenta il 17,7% e ha registrato una flessione più marcata (-2,4%). Mostrano invece segnali di crescita i servizi, in particolare quelli prevalentemente orientati alle imprese, che raccolgono il 15,1% delle imprese artigiane e sono aumentate del +0,2% rispetto al 2024. In lieve espansione anche i servizi alla persona (il 14,2%; +0,1%) e il commercio, che con il 6,6% del totale, ha segnato l'incremento più sostenuto (+1,2%). Restano meno rappresentati gli altri comparti, tra cui le attività di alloggio e ristorazione (il 2,9%; -2,5%) e l'agricoltura, che incide per lo 0,4% e ha mostrato una crescita del +0,9%.

⁶ Le posizioni imprenditoriali si riferiscono al numero di cariche ricoperte da un imprenditore nato all'estero all'interno di una o più imprese; una stessa persona può ricoprire una o più cariche all'interno della stessa impresa o in aziende diverse, in qualità di titolare, socio e amministratore.

Imprese artigiane per settore di attività economica. Peso % e variazione % 2025/2024



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LA CLASSIFICAZIONE ATECO 2025

La nuova classificazione ATECO 2025 (in vigore dal 1° gennaio 2025) deriva dalla revisione della classificazione ATECO 2007 (e successivi aggiornamenti), e recepisce le novità introdotte dalla classificazione europea NACE Rev. 2.1 (adottata nel 2023).

In termini di impatto, l'adozione della nuova classificazione rileva alcuni cambiamenti sia da un punto di vista strutturale, sia in relazione ai contenuti. In termini strutturali:

- Si mantiene l'impianto metodologico e la struttura gerarchica: le varie attività economiche sono sempre raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni, divisioni, gruppi, classi, categorie e sottocategorie (6 cifre).
- Varia il numero dei codici: la classificazione ATECO 2025 contiene in totale 3.257 codici (erano 3.157 nell'ATECO 2007). In termini di variazioni quantitative, ci sono 970 codici cancellati, 1.070 codici inseriti *ex novo* e 1.428 codici comuni che sono stati interessati da una variazione di titolo.

Dal punto di vista dei contenuti, ci sono alcuni cambiamenti che potranno impattare in termini di future prospettive di analisi dei differenti settori economici, anche portando maggior attenzione su alcune nuove tematiche oggetto di interesse a livello europeo.

Qui di seguito si propone una tabella di raccordo fra ATECO 2007 e ATECO 2025 per evidenziare quale impatto in termini di scostamento numerico vi sia a livello di sezioni.

ATECO 2007	Registrate 2025	ATECO 2025	Registrate 2025	INDICATORE DI IMPATTO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	11.037	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.037	100,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	54	B Attività estrattive	54	100,0
C Attività manifatturiere	18.070	C Attività manifatturiere	18.072	100,0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	500	D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condi...	500	100,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	399	E Fornitura di acqua	399	100,0
F Costruzioni	34.909	F Costruzioni	34.547	99,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	51.287	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	46.276	90,2
H Trasporto e magazzinaggio	5.911	H Trasporto e magazzinaggio	5.911	100,0
I Att. dei servizi di alloggio e di ristorazione	15.248	I Att. dei servizi di alloggio e di ristorazione	15.250	100,0
J Servizi di informazione e comunicazione	6.199	J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produz. di contenuti	1.003	
		K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica	5.197	
			6.200	100,0
K Attività finanziarie e assicurative	6.964	L Attività finanziarie e assicurative	6.964	100,0
L Attività immobiliari	18.588	M Attività immobiliari	19.030	102,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	12.244	N Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.770	96,1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10.612	O Attività amministrative e di servizi di supporto	11.539	108,7
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1	P Amministrazione pubblica e difesa	3	300,0
P Istruzione	1.764	Q Istruzione e formazione	1.758	99,7
Q Sanità e assistenza sociale	1.640	R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	1.661	101,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.859	S Attività artistiche, sportive e di divertimento	2.876	100,6
S Altre attività di servizi	11.291	T Altre attività di servizi	15.732	139,3
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	14	U Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	14	100,0
U Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0			
X	11.633	X Imprese non classificate	11.631	100,0
Totale	221.224	Totale	221.224	100,0

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Si può osservare che la maggior parte delle sezioni dell'ATECO 2025 mantiene una corrispondenza numerica pressoché esatta rispetto alla classificazione precedente. I cambiamenti quantitativi più importanti si riscontrano nella sezione G "Commercio all'ingrosso

al dettaglio”, al cui interno non è più presente più la divisione del “Commercio all’ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli”: in questa sezione, infatti, restano solo le attività di commercio all’ingrosso e al dettaglio di autoveicoli, nelle divisioni dedicate a ingrosso e commercio, mentre la riparazione di autoveicoli è stata spostata nella categoria T “Altre attività di servizi” (la precedente categoria S). In generale, inoltre, l’attività di intermediazione – ad eccezione dell’intermediazione del commercio all’ingrosso che resta parte integrante della sezione G, è stata ricondotta alle corrispondenti attività economiche di riferimento (ad esempio, l’intermediazione per servizi di alloggio e ristorazione rientra nella sezione delle “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”)

Anche in relazione al contenuto, si rilevano diversi cambiamenti che avranno un impatto sulla prospettiva di analisi futura.

Fra le principali novità si possono citare le seguenti:

- Nella sezione G dedicata al “Commercio all’ingrosso al dettaglio” cambia il criterio di classificazione: all’interno della divisione dedicata al commercio al dettaglio il **canale di vendita** (ad es. in sede fissa, ambulante, via Internet o tramite distributori automatici) non rappresenta più il criterio guida per differenziare le attività economiche, ma prevale una classificazione per **tipologia dei prodotti venduti**.
- La **riorganizzazione** della sezione dedicata alle “Attività dei **servizi di alloggio e ristorazione**” con la previsione, ad esempio, di una più netta distinzione tra i servizi di alloggio offerti in bed and breakfast da quelli in camere, case e appartamenti per vacanze
- **Nuova individuazione** di codici legati al **comparto della “cultura”**: dalla conservazione e restauro del patrimonio culturale alle attività di supporto, dai servizi di logistica per opere d'arte alle attività connesse all'archeologia
- **Apertura alle attività** economiche **svolte da professionisti**: è stata posta particolare attenzione alle attività economiche svolte prevalentemente in forma individuale: sono stati introdotti, ad esempio, nuovi codici ATECO per i servizi di toelettatura per animali da compagnia piuttosto che per coloro che operano tecniche di trattamento del corpo, ecc..
- **Attenzione alle tematiche ambientali/sostenibilità**: nuova distinzione fra produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili e da fonti rinnovabili, mantenimento categorie merceologiche attinenti (es. prodotti di seconda mano, mobilità sostenibile, ecc.)

Per approfondimenti, è possibile consultare la sezione del sito Istat dedicata all’ATECO 2025: [Classificazione delle attività economiche ATECO – Istat](#)

ATECO 2007	Registrate	ATECO 2025	Registrate	INDICATORE DI IMPATTO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	11.037	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.037	100,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	54	B Attività estrattive	54	100,0
C Attività manifatturiere	18.070	C Attività manifatturiere	18.072	100,0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	500	D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condi...	500	100,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	399	E Fornitura di acqua	399	100,0
F Costruzioni	34.909	F Costruzioni	34.547	99,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	51.287	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	46.276	90,2
H Trasporto e magazzinaggio	5.911	H Trasporto e magazzinaggio	5.911	100,0
I Att. dei servizi di alloggio e di ristorazione	15.248	I Att. dei servizi di alloggio e di ristorazione	15.250	100,0
J Servizi di informazione e comunicazione		J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produz. di contenuti	1.003	
		K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica	5.197	
	6.199		6.200	100,0
K Attività finanziarie e assicurative	6.964	L Attività finanziarie e assicurative	6.964	100,0
L Attività immobiliari	18.588	M Attività immobiliari	19.030	102,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	12.244	N Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.770	96,1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10.612	O Attività amministrative e di servizi di supporto	11.539	108,7
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1	P Amministrazione pubblica e difesa	3	300,0
P Istruzione	1.764	Q Istruzione e formazione	1.758	99,7
Q Sanità e assistenza sociale	1.640	R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	1.661	101,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.859	S Attività artistiche, sportive e di divertimento	2.876	100,6
S Altre attività di servizi	11.291	T Altre attività di servizi	15.732	139,3
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	14	U Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro ...	14	100,0
U Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0			
X	11.633	X Imprese non classificate	11.631	100,0
Totale	221.224	Totale	221.224	100,0